

Il 22 febbraio, nella liturgia della Chiesa cattolica, si celebra la festa della Cattedra di san Pietro. La festa è impedita quest'anno dalla coincidenza con il Mercoledì delle ceneri. Tuttavia non vogliamo perdere l'occasione di ricordare il Successore di Pietro, la sua Cattedra e preghiamo per lui e con lui. Del resto è significativo ricordare che, alcuni decenni fa, durante la santa Messa per l'incoronazione di un nuovo pontefice, si svolgeva questo rito: prima che gli ponessero la tiara sul capo, davanti ai suoi occhi, uno stoppino acceso veniva spento, mentre il diacono diceva: *“Così passa la gloria del mondo!”*. E il pontefice s'inginocchiava umilmente per una breve meditazione. Così oggi, in questo Mercoledì delle ceneri, sul capo di papa Benedetto XVI, come sul nostro capo, verrà compiuto lo stesso umile gesto e tutti ascolteremo la stessa ammonizione: *“Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai!”*.

### 1. Quaresima: attualità di un percorso

All'inizio di questa riflessione vorrei porre questa domanda: il percorso quaresimale, antico cammino di conversione per i catecumeni adulti che ricevevano i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia nella notte pasquale, è ancora attuale? Andiamo all'essenziale e chiediamoci: le tre opere della spiritualità ebraica, riascoltate questa sera nel testo evangelico (Cfr Mt 6,1-6.16-18), ci toccano? Ci riguardano? La risposta è certamente positiva. La bimillenaria storia della Chiesa ci ripropone queste tre opere con grande attualità.

### 2. Elemosina

*“Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade... mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra”* (vv. 2-4). Dare ai fratelli del nostro, togliere dalle nostre tasche qualcosa per soccorrere chi ha più bisogno, è impegno di sempre e sempre attuale. Perché i poveri li avete sempre con voi, ci ha detto Gesù (Cfr Gv 12,8). E se ci guardiamo attorno, i poveri esistono. Nel messaggio per la Quaresima di quest'anno il papa Benedetto XVI ricordando le parole di Paolo VI afferma: «Il mondo è malato. Il suo male risiede meno nella dilapidazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità tra gli uomini e tra i popoli» (Lett. enc. *Populorum progressio* [26 marzo 1967], n. 66).

E noi, come Chiesa diocesana, vivremo questo tempo quaresimale anche per aiutare concretamente chi è nel bisogno. Indico nella meditazione che potete trovare nella chiesa e nelle parrocchie, l'aiuto alla Caritas diocesana per mantenere e consolidare l'opera-segno della mensa per i poveri.

### 3. Preghiera

*“Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”* (vv. 5-6).

Due sono i momenti di preghiera che ci vengono suggeriti in questa quaresima: la celebrazione del sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia. San Paolo ci ha esortati nella seconda lettura: *“Lasciatevi riconciliare con Dio”* (2Cor 5,20). E' attuale questo invito;

direi è urgente perché la celebrazione del sacramento della Riconciliazione nella Chiesa cattolica rischia, se non cambiamo rotta, l'estinzione.

E poi l'Eucaristia: tra l'altro la nostra Diocesi celebra quest'anno il 600 anniversario del miracolo eucaristico di Bagno. Come indicato nelle linee pastorali (Cfr *Alla ricerca del tesoro*, p.49), non perdiamo questa preziosa occasione per rimettere al centro della nostra vita l'Eucaristia, sacramento dell'unità della Chiesa.

#### **4. Digiuno**

*“Quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto”* (vv. 17-18).

Un invito più attuale di questo non c'è; siamo infatti in stato di crisi economica e finanziaria; cogliamo da questa situazione difficile e preoccupante l'occasione per rivedere comportamenti, atteggiamenti, spese, stili di vita e ritorniamo alla semplicità e alla sobrietà propria del cristiano che non accumula, che non perde la pace se vengono meno le risorse materiali perché sa di essere nelle mani di Dio, il quale nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo (Cfr Mt 6, 25-34): Ma voi - ci ha rassicurato Gesù - non valete più di molti passeri? (Cfr Mt 6, 26).

#### **5. Itinerario di fede verso la Pasqua**

*«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio»* (Gl 2, 12-13).

L'invito del profeta Gioele è per noi ma in modo speciale è rivolto a questi nostri sei fratelli che hanno intrapreso da tempo il cammino per diventare cristiani.

E' il loro, un cammino di ritorno al Signore, di conversione, di orientamento decisivo a Dio della propria esistenza. Li accompagniamo con la nostra preghiera. Stasera iscrivono il loro nome e sono ammessi alla celebrazione dei sacramenti pasquali che avverrà nella prossima veglia pasquale. Essi concludono così il periodo del catecumenato, saranno ascritti tra gli eletti, i chiamati alla fede. Hanno bisogno del sostegno della comunità che noi vogliamo loro assicurare. Il loro percorso è indicativo anche per noi. Perché noi pure abbiamo bisogno di ridare entusiasmo e freschezza alla nostra fede.